

# Rigor Mortis

Il palco è l'unico posto al mondo in cui **GIULIA**, 25 anni, si senta davvero a casa. Le risate del pubblico la fanno sentire onnipotente, meglio di qualsiasi scopata.

Anche se stasera, più che a uno spettacolo di stand up comedy, sembra di stare a una veglia funebre.

La ciliegina sulla torta di una giornata di merda: dopo l'ennesimo ritardo al lavoro il capo l'ha licenziata, la padrona di casa le ha ricordato che è in ritardo con l'affitto e Alessia, la ragazza del mese, ha scoperto che Giulia e la monogamia sono due rette parallele destinate a non toccarsi mai.

È un classico per Giulia: le sue relazioni non durano mai tanto, così come i lavori. Sembra programmata per non riuscire a impegnarsi in niente che non sia la stand up; odia le responsabilità, le persone che piangono e tutto ciò che "puzza" di serietà.

Tutti le dicono che prende ogni cosa sottogamba, ogni suo progetto non viene mai finito, che non si può fare affidamento su di lei. Giulia ci prova, a dare il meglio di sé, ma è colpa sua se tutto le sembra sempre così insignificante?

No che non è colpa sua. È colpa della sua famiglia che l'ha lasciata sola, che non riesce ad accettarla per quello che è.

Per questo quando vede il nome di suo padre **GIORGIO** sul cellulare, per la prima volta dopo mesi, si guarda bene dal rispondere e si scola mezza bottiglia di tequila.

Il giorno dopo si sveglia con un post sbronza terribile e una chiamata di **MARTINA**, sua sorella: Giorgio è morto. Il suo corpo è stato trovato ai piedi di un dirupo non lontano dal paese in cui vive.

Roma – Settecerri, 50 minuti di treno ma a Giulia sembra il viaggio di *Interstellar*. Non torna a casa da un anno e mezzo, da quando ha detto a Giorgio di voler lasciare l'università per fare stand up comedy. E di essere lesbica. Da allora non si sono più parlati e, vista l'ultima svolta, non lo faranno più.

Settecerri è piccola, provinciale e soffocante come Giulia la ricordava: appena finito il funerale se ne andrà per non tornare più.

Anche Martina non è cambiata, sempre perfetta e insopportabile, tutta presa dal suo ruolo di maestra di cerimonie. Ora che Giorgio non c'è più sarà proprio lei a dirigere la gloriosa azienda di famiglia, l'agenzia di onoranze funebri Travagliati e figli, cassamortari da quattro generazioni.

Giulia è ben felice di lasciare l'onore alla sorella: con i morti e il dolore non ha mai voluto avere niente a che fare, lei la gente vuole vederla ridere e soprattutto respirare.

Per sopravvivere ai tre giorni a casa con Martina in piena fase maniacale-ossessiva si ammazza di canne e alcol, tanto da arrivare ubriaca al funerale.

Entra in chiesa barcollante e va a sbattere contro un gigantesco vaso di fiori, cadendo per terra e provocando un fracasso terribile. Una mano accorre ad aiutarla mentre i presenti la fissano con disapprovazione. Ma Giulia non se ne accorge perché davanti a lei c'è una visione, un angelo di *Victoria Secret's* della provincia romana che le sorride gentilmente.

La sua salvatrice l'accompagna a sedersi al primo banco per poi allontanarsi, senza che Giulia riesca a formulare altro che un grazie sbiasticato.

Quando poi sale sul pulpito per l'elogio funebre e si ritrova a fissare tutte quelle facce conosciute e contrite, Giulia ha un mezzo attacco di panico e per salvarsi fa l'unica cosa che le viene bene: sdrammatizzare. Il suo elogio diventa un pezzo improvvisato di stand up, fino a quando Martina non la trascina via inferocita.

Per il resto del funerale Giulia rimane in silenzio vicino alla sorella, ringraziando la folla di persone venute a salutare Giorgio per l'ultima volta. Ad attrarre l'attenzione di Giulia è un bell'uomo tra i trenta e i quarant'anni che non ha mai visto prima e non sembra conoscere nessuno. La colpisce l'evidente senso di colpa che ha scritto in faccia. Prima che possa avvicinarsi per parlargli, però, l'uomo scompare.

Nota positiva: al momento dei (ormai perplessi) ringraziamenti e delle condoglianze scopre che la visione che l'ha aiutata a sedersi è Cecilia Bigli, la figlia del sindaco e sorella minore di una delle compagne di scuola che la bullizzava. Chi l'avrebbe mai detto che quella ragazzina timida e occhialuta sarebbe diventata così figa.

Giulia la cerca sui social, ha la tentazione di contattarla ma rinuncia: dopotutto rimarrà a Settecarri ancora per poco.

Tra le persone che non hanno preso bene la *performance* estemporanea di Giulia c'è anche Martina, ovviamente. Ha 26 anni ed è la sorella maggiore; le due sono sempre state agli antipodi: dove Giulia veniva sospesa, Martina portava a casa l'ennesimo dieci. Dove Giulia faceva il clown della situazione con le sue battute irriverenti, Martina riportava un po' di responsabilità.

Forse è per questo che non sono mai andate troppo d'accordo. O forse perché Martina è sempre stata gelosa della sorella, anche se non lo ammetterebbe mai: Giulia è sempre stata al centro dell'attenzione, soprattutto di quella di Giorgio, che le perdonava ogni cosa (prima di sapere che fosse lesbica). Martina però è orgogliosa e ci tiene molto alle apparenze, per questo si è sempre tenuta tutto per sé. Anche su altri versanti: la ragazza definisce la propria storia con il fidanzato DAVIDE idilliaca, davanti a tutti, pur sapendo che ci sono dei problemi di fondo che, inevitabilmente, stanno per esplodere. Lei fa semplicemente finta di non vederli.

Davide e Martina stanno insieme da quattro anni: lui è un bel ragazzo molto conosciuto a Settecarri, tutti lo reputano simpatico, responsabile e alla mano. È una versione maschile di Martina, in pratica, anche se un po' più 'sciolta'.

Sì, beh, 'sciolta' dal punto di vista caratteriale e basta, però, perché sotto un'altra prospettiva, invece, è molto più rigido della sua fidanzata. Quando si parla della loro vita sessuale la situazione cambia. Davide fa parte di un gruppo di preghiera chiuso e un po' retrò. Non che vada in giro a spargere acqua santa, anzi, è il tipico tamarro da palestra che passa il sabato sera in discoteca, ma del tamarro non ha l'attitudine sessuale, per l'appunto: vuole aspettare il matrimonio per farlo per la prima volta. Anche se di sera, appartati fuori paese, un pompino e un ditalino ci scappano comunque.

A due giorni dal funerale Giulia e Martina vengono contattate dal notaio per il testamento di Giorgio. E, per volontà del padre, la casa in cui le due sorelle hanno sempre vissuto viene lasciata a Martina, mentre l'agenzia, nella sua interezza, a Giulia.

Nessuna delle due si aspettava una cosa del genere: davvero il padre ha lasciato a Giulia l'*unica fonte di reddito*?

Martina è amareggiata e arrabbiata: così viene ripagata dopo essere stata la figlia modello per tutta la vita?

Non che Giulia sia felice, dal canto suo: è convinta che questa sia solo l'ennesima ripicca da parte del padre, che sapeva bene che con l'agenzia lei non ha mai voluto avere niente a che fare e che l'ha sempre rimproverata di non riuscire mai a concludere un progetto, nella vita.

A complicare la situazione è il fatto che Ottavio Latini, proprietario dell'agenzia di pompe funebri concorrente le faccia, non appena appreso l'andamento degli eventi, un'offerta *che non può rifiutare* per comprare l'attività. Ma se vendesse Martina potrebbe ucciderla nel sonno.

Intanto in paese si mettono in moto le malelingue: non solo per quanto riguarda lo spettacolino di Giulia durante il funerale – e che ancora è sulla bocca di tutti –. Secondo i ben informati quello di Giorgio Travagliati non è stato un incidente si è suicidato.

Martina è arrabbiatissima ma si rifiuta di parlarne con la sorella; Giulia non sa cosa pensarne e i dubbi non fanno che aumentare quando, frugando nello studio di Giorgio, trova una ricevuta inaspettata: MASSIMO GIACINTI, psicoterapeuta.

Suo padre considerava gli psicologi alla stregua di ciarlatani e cartomanti, è mai possibile che ne vedesse uno?

Giulia decide di non dire nulla alla sorella e di indagare in incognito: si apposta fuori dallo studio dello strizzacervelli e scopre che altri non è che il bel moro misterioso del funerale.

Lo pedina fino a un bar e opta per la tattica “seduci e conquista”, nonostante i suoi ultimi approcci etero risalgono ai baci umidi e sgraziati con il fidanzato del liceo.

Massimo sembra stare al gioco ma in realtà sa benissimo chi è Giulia e si diverte molto a vedere i suoi sforzi per abbindolarlo. Alla fine della serata getta la maschera: non può raccontare a Giulia quello che immagina voglia sapere, è tenuto al segreto professionale, ma può offrirle una mano per affrontare il lutto. Giulia, delusa, rifiuta: non ha bisogno di essere psicanalizzata.

Nei giorni seguenti però, non mancano le litigate con Martina e i pensieri sul nuovo lavoro. La sorella, infatti, decide di punto in bianco di piantarla in asso, scontenta per come sono state gestite le cose dal padre; Giulia non si merita l'agenzia, quindi neanche il suo aiuto.

Lei, rimasta sola, si accorge di continuare a pensare all'offerta di Ottavio: potrebbe fare un sacco di soldi facili e tornarsene a Roma, ma così dimostrerebbe per l'ennesima volta di essere quella che scappa dalle difficoltà. Darebbe ragione a suo padre, così.

Ha bisogno di parlare con qualcuno, ma lì, a Settecarri non ha neanche un amico. O forse sì.

Giulia si rimangia l'orgoglio e chiama il doc.

L'incontro tra i due più che una seduta è una bevuta amichevole in cui Giulia si confida e cerca di estorcere delle informazioni su Giorgio. Tra le confessioni e la richiesta di consigli, almeno per un *pour parler* Giulia tira in mezzo la questione dell'eredità di suo padre, ed è proprio Massimo stesso a schiarirle un po' le idee.

Forse sbottonandosi un po' troppo – almeno pare che i drink servano a qualcosa – lo psicologo le fa capire che dietro il gesto di Giorgio di lasciare proprio a lei l'attività non c'è una ripicca, ma una

sorta di tentativo di “redenzione”. Giulia cerca di saperne qualcosa di più, ma Massimo ritorna a essere muto come una tomba.

Per la ragazza è però sufficiente e questo fa sì che lei si senta un po’ più “morbida” nei confronti del suo defunto padre. Decide di dargli una chance, a lui e al nuovo lavoro.

Dopo aver rifiutato l’offerta di Ottavio, entra in agenzia per la prima volta dopo anni.

Per il primo giorno rinuncia ai suoi soliti vestiti da bambola gotica e opta per un sobrio completo nero che la fa sentire un’impostora. I piercing però rimangono al loro posto, guadagnandosi delle occhiate di disapprovazione dai necrofori.

Un luogo dell’agenzia che Giulia teme moltissimo e ha sempre cercato di evitare: l’obitorio. Ora però è il capo. E lì, tra i solventi e i lettini di metallo, con un camice bianco che non toglie nulla alla sua bellezza, c’è Cecilia Bigli. Si guardano entrambe sorprese prima che Giulia inizi a vomitare l’anima: l’odore della formaldeide le ha sempre dato la nausea.

Cecilia è la nuova tanato-estesista dell’agenzia, assunta da Giorgio pochi giorni prima di morire e ora dipendente di Giulia. Come se fare il capo non fosse già abbastanza difficile.

I primi tempi Giulia cerca di evitarla e quando si incontrano mantiene un atteggiamento freddo e distaccato per nascondere l’attrazione che prova per la ragazza. In più è assolutamente convinta che Cecilia sia eterosessuale e se la vita le ha insegnato qualcosa è che le etero sono peggio della criptonite.

Ma Cecilia non sembra farci caso, ama il suo lavoro e l’atmosfera dell’agenzia. Non ha nessuna paura della morte, anzi, la spaventano molto di più i vivi, gli abitanti del paese sempre pronti a sparlare e pugnalarsi alle spalle. In compagnia dei defunti si sente a suo agio, libera di essere se stessa, anche se quando torna a casa deve sorbirsi le lamentele dei genitori, scontenti che la figlia per vivere trucchi i morti.

Anche Giulia fa fatica a capirla, ma lavorando fianco a fianco con lei si accorge persino che la nausea diventa quasi controllabile. Piano piano inizia a fregarsene della professionalità: se deve proprio rimanere in quel buco infernale almeno vuole godersi la compagnia della ragazza.

Certo, bastasse la sintonia tra due persone a raggiungere un obiettivo, sarebbe tutto fantastico, ma purtroppo non è così. Un conto è sapere che tuo padre fa il becchino, un altro è farlo. E di contabilità e fatture Giulia ne sa quanto di fisica quantistica.

L’unico altro membro della famiglia che potrebbe aiutarla – Martina – si rifiuta di darle una mano, nonostante le suppliche.

C'è bisogno di rinforzi, c'è poco da fare. Ed ecco perché entra in campo **PABLO**.

Pablo ama Roma, le serate drag e il casino. Ma ancora di più ama quel disastro ambulante di Giulia. Non è solo la sua migliore amica e coinquilina, è la sua famiglia.

Quindi quando lei lo supplica di raggiungerla a Settecarri per aiutarla con l'agenzia, Pablo non può fare altro che accettare. Dopotutto ha una laurea in economia aziendale e pochi soldi in tasca.

L'impatto con la città è tremendo: il posto è un mortorio, le litigate continue tra Martina e Giulia gli fanno venire il mal di testa e i libri contabili dei Travagliati sono un disastro.

L'arrivo di Pablo corrisponde, per Giulia, non solo a una sclerata reunion, ma allo scoprire che gli affari dell'agenzia Travagliati non stanno andando bene per niente: i funerali non sono così redditizi come pensava e nella rivalità con Ottavio Latini stanno perdendo miseramente.

Martina, dal canto suo, non si sente affatto bene, nonostante la decisione di lasciare l'agenzia funebre sia stata sua. Si sente ancora tradita dal padre e messa per l'ennesima volta in secondo piano in favore di quella cazzara di Giulia; in più soffre perché è convinta che la sorella farà sicuramente fallire tutta la baracca. Cerca quindi il conforto di Davide: il ragazzo le dà ragione e le è effettivamente di supporto, ma, quando Martina prova a cercare un contatto più fisico, come al solito Davide si tira indietro rimarcando le proprie convinzioni.

Arrabbiata e delusa da tutto com'è, Martina stavolta non ci sta e così tra i due scoppia una discussione: si urlano addosso e Davide lascia Martina di fronte a casa sua per poi andarsene senza nemmeno salutare.

Lei però non ha la minima intenzione di entrare in casa, figuriamoci: con Giulia e il suo amico gay che hanno preso possesso del salone. È frustrata, mica scema.

Decide di andarsene da sola a bere, e non è l'idea del secolo. Il posto che sceglie è il Latini, il bar della famiglia Latini per l'appunto. Ebbene sì, sono i diretti concorrenti dei Travagliati, ma il bar è un po' una zona franca. Un posto in cui si può capitare senza per forza mettersi a litigare per questioni di affari, visto che poi i figli dei Latini, Tito e Augusto, si vedono lì di rado.

Ah, sì: perché i Latini e i Travagliati si odiano da quando Giorgio e Ottavio erano degli sbarbatelli. Un po' come i Montecchi e i Capuleti, senza però il casino di Romeo e Giulietta che si innamorano. Sfiga vuole, però, che Tito sia presente, quella sera. Non è una buona cosa che Tito la veda lì a bere, perché questo porta il ragazzo, strafottente come pochi, a prenderla di mira e lanciarle un sacco di frecciate.

Martina ci mette poco a mandarlo a fanculo, lasciando momentaneamente da parte la facciata da ragazza per bene – e per questo bisogna ringraziare il secondo bicchiere di gin tonic – ma la cosa non fa che intrigare Tito ancora di più.

Tra una presa per il culo e un drink offerto in più, i due finiscono per limonare sul retro del locale.

Giulia ha tutt'altri problemi per la testa, invece: deve trovare il modo di migliorare gli affari dell'agenzia. Già che sta mettendo da parte la sua carriera da comedian, almeno vuole fare un sacco di soldi. In questi casi bisogna mettere in pratica quel che si sa fare meglio. E quello che Giulia sa fare meglio è improvvisare e sdrammatizzare. Perché quindi non sfruttare le sue capacità per portare una ventata d'aria fresca? Perché non offrire ciò che nessuna agenzia funebre *al mondo* offre?

Ecco allora che ai soliti pacchetti classici delle pompe funebri vengono affiancati: un servizio di intrattenimento durante la camera ardente e giro di cocktail per tenere alto il morale; oltre ai fiori per il funerale si può scegliere anche tra una vasta opzione di festoni e gigantografie personalizzate; un servizio di organizzazione di funerali a tema (chi non vorrebbe una veglia in stile La Mummia?); e poi il piatto forte: la bara portata da vere e proprie drag queen.

D'accordo, sia Pablo che Giulia lo sanno benissimo, non sono stupidi: è una cosa piuttosto controversa e molta gente sarà scontenta. Ma se invece il tutto servisse a venire incontro a persone che, come loro, si sono sempre sentite escluse dalla massa? Se qualcuno si fosse stancato di dover per forza piangere, ai funerali, ma, piuttosto, volesse festeggiare l'aver conosciuto il defunto e rendergli gloria? Certo, ci sono modi più solenni per farlo, ma magari al morto piacevano le paillettes, che cosa ne possiamo sapere noi.

La gente è effettivamente scontenta quando Giulia pubblicizza i nuovi pacchetti, ma la cosa è talmente *fuori dal mondo* che si guadagna un titolo irriverente sul giornale locale. Che è denigratorio, di per sé, ma che attira, nonostante tutto, clienti dalle città vicine.

E allora sì che si inizia a parlare di soldi. Bisogna fare lo slalom tra le occhiate di parecchi concittadini, ma – ehi: è il peso del successo.

Nel frattempo vanno avanti gli incontri della ragazza con il suo nuovo amicone Massimo. Addirittura ci potrebbe anche essere un margine di miglioramento sulla questione *'estrapoliamogli con l'inganno informazioni'*. Per farlo, è necessario avvicinarsi a lui un po' di più, magari dal punto di vista emotivo.

È quello che succede quando la fidanzata inglese di Massimo lo lascia, al suo ennesimo rifiuto di trasferirsi a Londra. Lo psicologo è distrutto ed è proprio Giulia ad aiutarlo a reagire.

Le sue relazioni non durano mai più di tre mesi però sa tutto su come affrontare la giungla dei single e delle app di dating, a differenza di quel monogamo seriale di Massimo.

Lo psicologo è un allievo scarso ma sicuramente non è aiutato dalla stagnante vita notturna di Settecarri. Bisogna pensare a qualcosa di serio per movimentare la faccenda.

Per quanto riguarda Martina, è inutile girarci intorno: si sente una merda per quello che è successo con Tito. Fa quindi di tutto per fare pace con Davide, senza però avere il coraggio di confessargli il bacio con Latini. E non può che sentirsi ancora più in colpa quando Davide stesso prova a darle una mano: fa in modo che Martina venga presa in prova al bar in cui lavora lui, visto che lei rimane ferma sulla convinzione di non voler tornare in agenzia.

Martina accetta, ovviamente, senza farselo ripetere due volte. In un colpo solo ha fatto pace con Davide e potrebbe avere quasi un nuovo lavoro che le permette di stare più tempo con il suo ragazzo.

Certo, c'è sempre il piccolo particolare del bacio, ma lei spera proprio di lasciarselo dietro le spalle e tanti saluti. Però troppo facile così, no?

Infatti, quando Tito viene a sapere del nuovo impiego di Martina, lui inizia a-- si può dire 'perseguitarla'? Perché è così che lei la vede: Tito diventa un frequentatore abituale del bar, e non è tutto! Inizia a flirtare con Martina e a fare battutine persino davanti a Davide, tutte cose che lui lascia correre perché è a conoscenza delle rivalità tra Latini e Travagliati, e reputa la cosa come una conseguenza dell'astio tra le due famiglie.

Dopo tre giorni di lavoro così Martina torna a casa con un esaurimento nervoso.

Chi invece, più che un esaurimento nervoso, sta avendo una sorta di lenta morte interiore per via della noia (e per via della sopportazione delle malelingue), è Pablo.

Per carità, aiuta Giulia volentieri e le dà consigli su qualsiasi ambito della sua vita (anche quello sentimentale/criminale, Massimo o Cecilia che sia), ma lui, invece?

L'unica nota positiva è DecimoMeridio22, un utente di Grindr con cui inizia a chattare ogni giorno. Non si scambiano foto, almeno non del viso, e il mistero non fa che accrescere l'interesse di Pablo. Soprattutto perché, secondo Giulia, a Settecarri non esistono gay, sono più rari degli unicorni.

Pablo non demorde e propone un appuntamento ma all'ultimo Decimo pacca con una scusa evidente, e così altre due volte.

Nel frattempo però Pablo ha anche messo gli occhi su Augusto Latini, figlio di Ottavio e fratello di Tito. Augusto è bello, tatuato e con un cuore che batte per tutto quello che Pablo detesta; eppure quando lo vede in giro sente le gambe tremargli. Giulia cerca in tutti modi di far cambiare idea al migliore amico: Augusto è un violento e un omofobo, sicuramente non è gay. Per la sua sicurezza è meglio che gli stia lontano.

Il gay radar di Pablo gli dice invece il contrario, è convinto che sotto quella maschera da duro si nasconda un animo sensibile.

All'agenzia, in tutto ciò, il lavoro sta continuando a ingranare. I vecchi necrofori bigotti se ne sono andati da quando Giulia ha apportato i suoi cambiamenti ma, grazie ai nuovi assunti, in agenzia si respira un'atmosfera allegra; altro che muscoli lunghi e lacrime.

In più a Giulia piacciono sia i silenzi di Cecilia e la sua serietà che il suo lato più divertente che inizia a tirare fuori in compagnia di Pablo e degli altri colleghi: il loro spirito sopra le righe rompe in parte le difese che la ragazza si è costruita per sopravvivere a Settecarri.

Certo, le cose si fanno un po' più complicate quando Amedeo Bigli, sindaco di Settecarri e padre di Cecilia, cerca di mettere loro i bastoni tra le ruote con la complicità indissolubile di Ottavio Latini. Il fine del sindaco è quello di ingraziarsi i cittadini in vista delle prossime elezioni: per questo trova qualsiasi pretesto per multare l'agenzia, rischiando di mandarli sul lastrico.

Ciò che potrebbe risollevarle le sorti è la morte – pace all'anima sua – della personalità più nota del paese, il Conte Ubinaldi. Benvoluto da tutti, ha sempre portato lustro a Settecarri e il suo palazzo, appena fuori città, è una meravigliosa meta turistica. È praticamente una fonte di reddito per parecchia gente, a Settecarri. E sua moglie, la Contessa, non è da meno. Ed è lei, ovviamente, che deve organizzare il funerale del vecchio e amato marito.

Sceglierà i Travagliati o i Latini? Il suo fare poco convenzionale tende la bilancia verso i primi, ma ancora non c'è niente di ufficiale, e di certo chi si aggiudicherà l'incarico otterrà un certo prestigio; e molti molti soldi. Nessun cittadino vorrebbe mettersi contro persone apprezzate dalla Contessa Ubinaldi.

Martina che fine ha fatto, in tutto ciò? A capire che anche lei in questo momento ha qualcosa per la testa a livello sentimentale è Pablo, che, vivendo nella stessa casa dei Travagliati, non può che accorgersi che Martina non sta bene. E non solo perché ancora non ha chiarito con la sorella.

Per cui il ragazzo, forse spinto dalla curiosità, in principio, ma anche per lo spirito altruista che lo caratterizza, inizia ad avvicinarsi.

Martina è dubbiosa: vede Pablo un po' come il 'nemico'. Ma confidarsi con qualcuno le farebbe bene, e sinceramente non riesce più a tenere soltanto dentro di sé tutta la frustrazione accumulata. Certo, non può lamentarsi di Giulia come vorrebbe, visto chi è il suo interlocutore, ma per quanto riguarda Davide e Tito non si trattiene per nulla.

Giulia, dal canto suo, non impiega molto ad accorgersi di questa improvvisa amicizia e scambio di confidenze tra il suo migliore amico e la sorella, ma per il momento non dice alcunché. Mica può impedire a due persone di parlarsi: però rosica comunque tantissimo.

Tornando a Pablo e Martina, il ragazzo dà il proprio parere sulla questione sentimentale di lei: Martina è confusa perché in Tito vede la novità, il pericolo e quella trasgressione di cui si è privata durante tutta la vita; Davide invece rappresenta la stabilità, la quotidianità, la sicurezza. Però, simbolismi a parte, forse il problema è che Davide non è proprio il ragazzo giusto per lei.

Queste riflessioni la rendono particolarmente confusa e, in un momento di particolare debolezza, finisce a letto con Tito.

Il giorno dopo, in preda ai sensi di colpa, Martina va al lavoro ma sulla strada per il bar viene bloccata da un flash mob organizzato da Davide. Alla fine del balletto, sulle note di Marry You di Bruno Mars, il fidanzato si inginocchia davanti a tutti e le chiede di sposarlo.

Martina, sotto shock e ripresa da centinaia di cellulari, accetta.

Contemporaneamente, invece, alla firma della Contessa Ubinaldi con i Travagliati, Giulia, per festeggiare, porta Massimo a Roma, approfittandone per fargli mettere finalmente in pratica tutte le lezioni generosamente offerte. Se ne vanno nel locale in cui lavorava, dove Massimo ha la possibilità di vederla nel suo habitat naturale e ammirare il suo talento da comedian.

Giulia invece scopre l'uomo dietro allo psicologo: Massimo, ubriaco, le confessa che il dubbio sul possibile suicidio di Giorgio lo tormenta e gli ha impedito di lasciare Settecarri.

Quella serata cementa il loro rapporto e il venerdì diventa il loro appuntamento fisso per la lezione di dating.

Una sera però Massimo pacca: ha incontrato una donna e, miracolosamente, grazie ai consigli di Giulia, inizia a frequentarla.

Le lezioni vengono interrotte, Giulia si ripete di sentirsi soddisfatta: non ammetterebbe neanche a se stessa che l'idea di Massimo con una donna la rende gelosa; è troppo assurdo.

Per evitare di pensarci Giulia fa in modo di diradare gli incontri con lo psicologo e concentrarsi sul lavoro; quando Massimo la invita a bere la loro solita berretta trova sempre una scusa per non andare.

Durante la stessa serata, visto che Giulia è impegnata altrove, è tempo invece per Pablo di agire. Con Martina – più ansiosa che mai – se ne va al bar dei Latini. È la serata karaoke, Pablo canta *Innamorata* di Raffaella Carrà e la dedica ad Augusto davanti al bar gremito di fascistoni.

La reazione del maggiore dei Latini non si fa attendere: aspetta che Pablo entri in bagno e lo appende al muro. Gli fanno schifo quelli come lui, se prova a tornare nel suo bar o anche solo a guardarlo lo rimanda a Roma in una cassa arcobaleno.

Pablo torna a casa con la coda tra le gambe e fa promettere a Martina di non raccontare nulla a Giulia; non vuole sentirsi dire “te l’avevo detto”.

Ovviamente, nel frattempo, anche Tito Latini è venuto a sapere del fatto che Martina ha accettato la proposta di matrimonio del suo fidanzato. Il video su youtube ha migliaia di visualizzazioni.

Nonostante esca con una tipa diversa ogni sera, ogni volta che vede quel video sente montargli la rabbia. Ma è mai possibile che sia geloso? No, gli dà solo fastidio essere stato usato e vuole darle una lezione.

Per cui mette in giro la voce che Martina non sia la ragazza così fedele che tutti si aspettano che sia. Questi pettegolezzi non impiegano molto ad arrivare all'orecchio della diretta interessata, e c'è solo una persona che può aver dato il via a tutto: bisogna fermare questo casino prima che scoppi la bomba; per questo Martina affronta Tito una volta per tutte.

Lui non è intenzionato a farsi mettere i piedi in testa, anzi vuole guadagnare qualcosa da questa situazione, per cui pone la ragazza di fronte a una scelta: o fa in modo che l'organizzazione del funerale della signora Ubinaldi passi ai Latini, oppure Tito andrà a raccontare alle orecchie cristiane di Davide tutti i dettagli sconci della loro notte insieme.

Intanto Giulia scopre degli strani movimenti bancari del padre: Giorgio faceva da un anno un bonifico mensile importante a una donna che Giulia non conosce.

Facendo una ricerca online, scopre che si tratta di una giovane donna single, madre di un bambino. Giulia salta alle conclusioni peggiori e si presenta allo studio di Massimo per un confronto. Al diavolo, infatti, il segreto professionale! Certe cose vanno dette almeno come segno di amicizia!

Perché non le ha raccontato che il padre aveva un'altra famiglia?

Massimo prova a dirle che non è così, senza però tradire il segreto di Giorgio. Giulia, arrabbiata e ferita, se ne va gridandogli che le loro 'sedute' sono finite per sempre.

Per riprendersi dall'arrabbiatura, Giulia decide Cecilia con lei e Pablo alla Tanexpo, la più grande e importante fiera funeraria d'Italia: nessun cassamortaro degno di questo nome può mancare.

La fiera è una celebrazione della morte ma la sera, al bar, è un trionfo della vita: si rimorchia più che in discoteca. Infatti Pablo, dopo il primo drink, sparisce con un bel rappresentate di urne di lusso, lasciando sole Giulia e Cecilia. È la prima volta che succede, fuori dal lavoro, ed entrambe imbarazzate si sbronzano in compagnia di un gruppo di cassamortari milanesi.

Quando uno di loro diventa un po' troppo molesto con Cecilia, la ragazza, non sapendo cosa fare, afferra una mano di Giulia; lei capisce al volo e la porta via di lì.

Al momento di salutarsi, sulla soglia della camera d'albergo, Cecilia d'impulso bacia Giulia, che ricambia con intensità.

Una volta tornate a casa, Giulia nonostante i mille dubbi invita fuori a cena Cecilia. La ragazza però rifiuta e attribuisce la colpa del bacio all'alcol: se le ha fatto pensare che ci fosse qualcosa di più tra di loro le dispiace molto. In realtà Cecilia è terrorizzata all'idea che in paese possano girare delle voci su di lei, non ha la forza di fregarsene come Giulia. Alla quale sembra di rivivere l'adolescenza, quando le sue compagne le chiedevano di vedersi di nascosto ma in pubblico le davano della lesbicona.

Giulia è delusa da Cecilia ma si ricorda anche di essere il suo capo e per una volta tanto nella vita non vuole che i casini amorosi intralcino il lavoro. Soprattutto perché per l'agenzia è un momento delicatissimo: la Contessa, apparentemente da un momento all'altro, dopo tutte le belle parole che si sono scambiate, decide di rescindere il contratto e firmare con Ottavio. Per Giulia è la mazzata finale.

Lei e Pablo devono trovare qualcosa di altrettanto sensazionale e redditizio, e l'unico che sembra voler pagare bene è un tizio a cui Giulia aveva detto di no perché quel che voleva fare sembrava un po' 'troppo' persino a lei: sparare le ceneri del padre tramite i fuochi d'artificio durante la festa di paese.

Pablo e Giulia non sono convinti, ma d'altronde che alternativa hanno?

Nonostante l'abbia voluto lei, Cecilia vive malissimo il distacco che si è creato con Giulia e si prende persino una settimana di ferie per non vederla; si sente morta come le persone che truca. Il padre si accorge del suo malumore e, convinto che la figlia sia preoccupata all'idea di perdere il lavoro, la rassicura: ha già parlato con i Latini, saranno ben felici di assumerla quando riusciranno a far chiudere la Travagliati. Sempre che non voglia mollare quel lavoro inquietante ed entrare in consiglio comunale come lui le ha sempre proposto.

Cecilia è sconvolta dai magheggi del padre con i Latini, vuole far fallire Giulia solo perché non è incasellabile, non rispetta i suoi valori antiquati e ipocriti.

Ma cosa può fare lei per fermarlo?

Quel giovedì sera, quando suo padre esce di casa, Cecilia lo segue di nascosto. Sa da anni della sua relazione extraconiugale, tutti in casa lo sanno ma fanno finta di niente; come per tante altre cose.

Suo padre guida fino a un parcheggio ai confini con la cittadina, vicino al bosco; c'è solo un'altra macchina.

Cecilia si tiene a distanza, il cellulare pronto a scattare: si sente in colpa per quello che sta per fare ma è curiosa di vedere l'amante del padre.

Dall'altra macchina scende Renato, il postino: per la sorpresa Cecilia quasi si fa beccare. Non se lo sarebbe mai aspettato.

Il mattino dopo il sindaco trova sulla sua scrivania degli ingrandimenti fotografici inequivocabili insieme a un biglietto: *Lascia stare i Travagliati o le vedrà tutto il paese.*

Cecilia è sicura di aver risolto la questione, suo padre morirebbe piuttosto che farsi scoprire. Ma è così che vuole vivere anche lei?

Nessuno le è mai piaciuto quanto Giulia, non ha senso rinunciarci solo per far felici quei quattro chiusoni dei suoi concittadini.

A Giulia non va ancora giù di aver perso il funerale del conte e quindi va al castello ad affrontare la Ubinaldi. La contessa non capisce la sua rabbia, è lei a essere rimasta molto delusa quando l'altra sua collega è andata ad annunciarle che i Travagliati non poteva assumersi l'incarico.

Ma quale altra collega? Giulia scopre così che è stata Martina, fingendo di lavorare ancora per l'agenzia. Che grandissima stronza, Giulia è senza parole. Va bene tutto ma questo è veramente un colpo basso pure per sua sorella.

A casa l'affontra a muso duro ma presto la verità viene a galla: Martina ha ceduto al ricatto di Tito per salvare la propria reputazione e il matrimonio con Davide.

E Giulia, tutto assieme, perde la propria arrabbiatura.

La discussione e le consecutive rivelazioni e confessioni portano le due ad avere sì un confronto, ma più pacato, più *fraterno*, e finalmente le due sorelle riescono a parlarsi a cuore aperto. Giulia decide di aiutare sua sorella e di darle il proprio consiglio, allora. Che sa che può anche non essere considerato affidabile, eh, dopotutto lei ha proprio la nomea di mettersi nei casini, però, allo stesso tempo, nonostante tutti i fallimenti amorosi, quello che ha imparato è che il dialogo e la sincerità sono la prima cosa. A prescindere dalle differenze caratteriali e morali, Martina vuole davvero sposare un uomo nascondendogli un tradimento? Per come è fatta lei, questo sarebbe un peso che si porterebbe dietro per tutta la vita, e davvero vuole basare il suo matrimonio non sull'amore ma sul senso di colpa?

Martina sa che la sorella ha ragione. Per cui, spinta dalla solidarietà con Giulia, trova coraggio e confessa tutto a Davide. Martina però non vuole che la loro relazione finisca così nel nulla, prova ancora qualcosa nei suoi confronti, gli chiede perdono, dicendogli di prendersi tutto il tempo che vuole per pensarci. Davide, però, sa che non ha bisogno di pensare: non può accettare una cosa del genere, e se ne va, dicendo chiaro e tondo che la loro relazione è finita.

Martina è distrutta, non c'è altro modo per dirlo. Al danno però si aggiunge anche la beffa: quando si a sapere che il matrimonio è saltato, Tito la contatta per parlarle. Martina però non ci vede proprio più dalla rabbia e finisce per mandarlo a fanculo. Proprio come era iniziata tutta quella storia tra loro, al bar. Che ironia, la vita.

Con il loro ritrovato rapporto, comunque, le sorelle, insieme, trovano il coraggio anche di affrontare una questione lasciata in sospeso: l'altra famiglia di loro padre.

Lei e Martina vanno infatti a casa della donna del mistero ma la verità che si trovano davanti è molto diversa da quella che immaginavano: Marzia, una madre single con un figlio. E no, non è di Giorgio.

Bisogna tornare un po' indietro nel tempo, però, per capire bene.

Circa un anno prima della propria morte, all'agenzia funebre Travagliati erano arrivati dei nuovi clienti. Stavolta, però, si trattava di occuparsi della salma di un ragazzino di dodici anni, Nicola, investito da un pirata della strada.

La cosa ha avuto un impatto sia su Martina che su Giorgio. Ai due Nicola non poteva che ricordare Franco, il gemello di Giulia, morto quando aveva tredici anni dopo essere caduto da un precipizio nel bosco intorno a Settecarri, nel punto esatto in cui, anni dopo, verrà ritrovato anche il padre.

Martina all'epoca ha deciso di non voler vedere il corpo di Nicola, di occuparsi solo delle varie documentazioni, per cui l'uomo si è fatto avanti prendendosi carico di tutto.

Ma non è stato semplice. Perché ciò che ha creato ansia a Martina non ha mancato di abbattersi su Giorgio stesso; quest'ultimo, però, è stato semplicemente più bravo a nascondere.

E ora, nonostante tutti gli anni passati, nonostante il dolore ormai sepolto sotto strati di costretta quotidianità, tutto sembrava tornare a galla. Naturalmente, visto come era fatto, Giorgio ha tenuto tutto quanto per sé, ma stavolta, nei momenti più disparati del giorno e della notte, Giorgio si è ritrovato a soffrire di attacchi di panico improvvisi, senza sapere come disfarsene e, allo stesso tempo, senza volerne parlare a nessuno. È quindi arrivato così a fare quello che mai si sarebbe detto che avrebbe compiuto: è andato allo studio di Massimo e ha iniziato a parlare.

All'inizio è stato parecchio reticente: gli strizzacervelli non li ha mai visti di buon occhio, e poi è stato cresciuto ed abituato a non esprimere i propri sentimenti nella loro interezza. Ma Massimo è stato bravo abbastanza da riuscire a scalfire quella corazza, e Giorgio ha iniziato a parlare, a confidarsi, a tentare *qualcosa* che potesse far richiudere quella ferita. Forse da una parte in realtà Giorgio neanche voleva che quella si richiudesse davvero, come se, se così fosse, volesse dire dimenticare Franco. Massimo, però, gli ha fatto notare che le ferite, anche quando risanate, portano con loro delle cicatrici, a eterno ricordo: Giorgio stesso poteva prendersi il coraggio di guarire, e non superficialmente come è stato fino a ora.

Giorgio aveva ancora in mente Nicola, così giovane e già strappato alla vita che gli ricordava tanto Franco. Poteva ben immaginare cosa stesse passando la famiglia del ragazzino. Chi meglio di lui? E così era andato a trovarli, risalendo al loro indirizzo tramite le pratiche dell'agenzia funebre.

Una volta sul posto, si era ritrovato davanti una madre single devastata, privata del suo figlio più grande. Una situazione quindi ancora peggiore di quella che aveva vissuto Giorgio all'epoca, se proprio si voleva fare un paragone. E Giorgio – forse perché lontano da occhi e orecchie di chi frequentava abitualmente, forse per una ritrovata empatia, o forse per cercare un senso di chiusura – ha deciso di conoscere la donna, e di farsi conoscere a propria volta.

La donna si chiama Marzia, dunque, e con lei vive il suo altro figlio, Thomas. Giorgio aveva deciso di aiutare una persona in difficoltà a rimettersi in piedi sulle sue gambe dopo una tragedia. E, stando alle parole di Marzia stessa, contentissima di conoscere Giulia, la figlia di cui Giorgio parlava tanto ma che viveva in un'altra città, Giulia ha così modo di conoscere un lato di suo padre che non sapeva nemmeno esistesse.

Giorgio cercava il modo di venire a patti con il suo passato e superarlo una volta del tutto, senza però mai dimenticarlo. Giulia – lei si rende conto in questa circostanza – ha invece sempre fatto l'opposto: non pensare più a nulla, né a Franco, né al dolore, né a sua madre... tutti quegli anni sono diventati troppo difficili da ripercorrere a ritroso e lei ha preferito metterli da parte, quando invece avrebbe fatto meglio ad accettarli come parte del suo personale percorso di vita.

Nulla dice però che lei stessa non sia ancora in tempo, ora come ora.

Non c'è nemmeno un momento per riposarsi un attimo, però: la festa di paese è arrivata.

Il 'lancio' delle ceneri avviene, con buona contentezza del figlio del defunto padre sparato sopra tutti i cittadini, ma a questo punto vengono messi in mezzo reati contro la pubblica morale e il buon costume, e l'agenzia è a 'tanto così' da venir chiusa per sempre. Con buona soddisfazione del magico duo Latini-Bigli. Nemmeno gli sforzi di Cecilia valgono a qualcosa. C'è poco da fare contro la legge.

Giulia sente di aver fallito. Come al solito, non è riuscita a portare a termine un progetto, si è sentita superiore agli altri, forse, e questo le ha accecato la vista. Adesso anche il lascito di suo padre è bello che fritto.

Una cosa buona però Giulia sente di poterla fare, ora come ora, almeno con una persona.

La ragazza dà appuntamento quindi a Massimo al cimitero, proprio mentre Cecilia si decide ad andare in agenzia per parlarle. Ha un enorme mazzo di crisantemi e una voglia assurda di baciare la sua capa.

Al cimitero, mentre passeggiano tra le lapidi, Giulia si scusa con Massimo per come l'ha trattato. Lo psicologo finalmente le racconta di come Giorgio sia rimasto sconvolto dalla morte del bambino e di come gli attacchi di panico sempre più frequenti l'abbiano spinto a iniziare la terapia, per affrontare quel dolore enorme che aveva cercato di cancellare.

Giulia lo prende per mano e lo porta davanti a una tomba, ma non quella di Giorgio. Sulla lapide c'è scritto Franco Travagliati, scomparso tredici anni prima: il suo gemello.

Da quando è morto in famiglia non ne hanno più parlato e Giulia non si più sentita intera: forse è proprio per questo che non riesce a far davvero avvicinare nessuno.

Mentre Massimo l'abbraccia Giulia, tra le lacrime, lo bacia.

A poca distanza da loro, Cecilia osserva la scena impietrita. Butta i fiori nel primo cestino e fa marcia indietro, trattenendo a fatica le lacrime.

Da ragionare ce ne sarà parecchio, insomma.

Anche perché, come se non bastassero già i vari problemi, all'improvviso, direttamente dagli Stati Uniti, alla porta delle due sorelle Travagliati bussava Mina.

La madre al prodiga è tornata per reclamare la sua fetta della torta ormai smangiucchiata.

E Pablo? Una gioia, almeno per lui?

Effettivamente, dopo settimane di silenzio, DecimoMeridio22 torna a farsi vivo e anzi, è lui per la prima volta a proporre di incontrarsi, a mezzanotte. L'ora e il luogo stuzzicano la fantasia di Pablo che accetta.

Quando arriva il posto sembra deserto e per un attimo si convince di essere stato nuovamente paccato. Invece dall'ombra si stacca una figura grossa e muscolosa: Pablo si ritrova a faccia a faccia con Augusto. Entrambi si fissano senza parole.